

IL TURISMO CHE NON CRESCE

INNOVAZIONE

La ricettività si trasforma con la finanza più sprint

INVESTIRE nel rinnovamento delle strutture turistiche è la ricetta contro la crisi secondo Gianfranco Antognoli di ConCredito, agenzia di mediazione del credito: «Con un'attenzione particolare alle stagionalità tipica di molte imprese nel settore turistico della Versilia, un finanziamento liquidità con rimborso a 12 mesi di cui 6 di pre-ammortamento o un fido di cassa sono soluzioni che, secondo ConCredito, possono incidere sull'andamento economico di un'azienda in modo significativo. Altri prodotti focalizzati per mantenere liquidità sono i leasing che offrono la possibilità alle imprese di non subire sostanzialmente spese per acquistare un particolare bene e inoltre il noleggio operativo che presenta una flessibilità nei canoni da pagare in linea con il piano di ammortamento. Per ultimo, più recente, è il Peer to Peer lending, che è definito come un prestito erogato all'interno di una piattaforma online senza passare attraverso i canali tradizionali di banche e altri istituti finanziari e permette spesso tempi di completamento di un contratto più veloci. In questo modo, con investimenti strutturali sostenuti da finanziamenti efficaci, il prodotto Versilia può finalmente essere rilanciato a livello internazionale e vantare servizi innovativi che possono più facilmente incontrare le aspettative della clientela».



CRISI DEL POSTO LETTO

Pochi hotel medio-alti per i nuovi vacanzieri

di BEPPE NELLI

L'INDAGINE Irpet-Regione che ha indicato la frenata del turismo balneare 2018, e le non eccellenti aspettative per la stagione in corso, richiederebbero che il settore corresse ai ripari. Ma quale settore? La soluzione d'ambito versiliese non si vede, e molti imprenditori minori non sanno nemmeno di cosa si parla. Bisogna partire dai numeri dell'offerta, e i numeri non sono incoraggianti: La Versilia, nella media anno 2018, offriva appena 327 strutture alberghiere con 8.919 camere e 18.162 posti letto. Ma, di questo comparto, sempre in base all'indagine Irpet, solo gli hotel a 4 e 5 stelle mostravano segni di crescita: essendo perfino i 3 stelle gravati dalla perdita d'appel sul mercato delle prenotazioni. Un mercato, complice la crisi, sempre più dipendente dal cliente straniero, e sotto attacco per la ripercussione competitiva delle mete mediterranee straniere.

I DATI grezzi e rielaborati sono desunti dalla statistica regionale, gentilmente aggregata dal Centro studi turistici di Firenze, il prestigioso istituto che ha per direttore scientifico il professor Alessandro Tortelli, uno dei massimi esperti del settore. Ricordiamo un dato di fatto che avrebbe dovuto ispirare la politica e l'imprenditoria: da inizio 2000 a Viareggio le presenze nei camping hanno superato quelle alberghiere. Bene per i camping, ma è innegabile che il valore aggiunto unitario del fatturato alberghiero sia maggiore, anche come riflesso occupazionale. Solo a Viareggio e Torre del Lago 9 camping totalizzano 11.810 posti letto e 3.202 camere (intese probabilmente in bungalow). Va aggiunta una struttura camaiorrese che ha 528 letti e 169 camere.

SOVERCHIANTI quindi i numeri dell'offerta extra alberghiera, per quanto questi dipendano anche dall'inserimento di categorie ricettive fatte emergere dalle nuove normative regionali, che tentano di acchiappare anche le case in affitto su portali come Airbnb. Parliamo di 253 strutture in Versilia, con 15.210 posti letto che però ricomprendono gli oltre 12 mila dei camping. Si tratta di affittacamere, agriturismi, appartamenti vacanze e case per ferie (queste solitamente istituzioni religiose), residenze d'epoca (maison de charme), ostelli della gioventù, villaggi turistici (uno a Massarosa), rifugi alpini, B&B e locazioni turistiche (queste ultime tipologie divise tra imprenditoriali e non, cioè le nuove categorie della statistica regionale che fanno numero, ma poca «sostanza» finale). Si noti l'importanza numerica, infine, dei 3 stelle: circa 9.400 posti letto in tutta la Versilia con 60 strutture a Lido, 21 al Forte, 2 a Massarosa, 56 a Pietrasanta, 1 a Seravezza, 1 a Stazzema e 39 a Viareggio.

I 160 ANNI DE «LA NAZIONE

Turismo, dibattito in Versiliana

ALLA VERSILIANA il 6 e 7 luglio «La Nazione» festeggia i suoi 160 anni con una serie di importanti iniziative. Tra queste ci sarà anche un dibattito sul turismo, e le sue prospettive in Versilia, al quale partecipano Paolo Corchia presidente di Federalberghi, e il direttore scientifico del Centro studi turistici di Firenze, il professor Alessandro Tortelli. Il dibattito sarà moderato dal direttore de «La Nazione», Francesco Carrassi. Sarà un'occasione importante per discutere il presente e il futuro di un settore fondamentale per l'economia della Versilia, e per quella toscana in generale.

ANTICHI BORGHI SEGMENTO INESISTENTE. IN COMPENSO CI SONO ANCORA MOLTI I 1 E 2 STELLE

La Versilia non può offrire gli «alberghi diffusi»

SE SI confronta l'entroterra versiliese, particolarmente amato dai nord europei, con le equipollenti zone della Liguria, emerge un dato: l'assenza, anche nei paesi verso le Apuane, dell'albergo diffuso. Questa è una tipologia che ha avuto successo in Liguria, anche a Ponente, e in Meridione, e ha permesso di rivitalizzare tanti borghi. L'albergo diffuso, in zone come Dolceacqua, Bussana Vecchia, Apricale, funziona così: una struttura

centrale come reception e servizio pasti, e alloggi disseminati nel borgo, come appartamenti cui però vengono prestati i servizi di pulizia e assistenza. È un'offerta che attira molto i turisti in cerca di eco-vacanze. In Versilia però non s'è sviluppata, né i comuni hanno provato a incentivarla. In Versilia sono invece ancora relativamente numerosi gli alberghi a 1 stella (15 esercizi di cui 9 a Viareggio) che hanno 312 posti letto, e i 2 stelle, 56 strutture con 1.426 posti letto. Per

altro, probabilmente, la sopravvivenza di queste strutture che l'Irpet ha considerato meno adeguate al mercato attuale, è legata allo storico dualismo tra proprietario dell'immobile hotel, e gestore, cosa che non favorisce investimenti e ammodernamenti strutturali e di servizio. Sorprendente, sempre in Versilia di appena 7 bed & breakfast, una dotazione affatto ininfluente.



Gianfranco Antognoli